

SOCIAL-LIBERALISMO

L'agenda "sinistra" di Germania e Olanda

POLITICA

19_08_2022



**Luca
Volontè**



L'ispirazione al moderno liberal-socialismo europeo, variamente alleato con Verdi e sinistre estreme, è garanzia del benessere futuro del Paese? Senza pregiudizi, iniziamo oggi a prendere atto di come tali governi hanno rispettato principi non negoziabili e Dottrina sociale della Chiesa, la violazione dei quali preclude ogni bene comune e

benessere futuri.

In Germania, dove la coalizione “giamaica” (Socialisti, Liberali e Verdi) è guidata dal cancelliere Olaf Scholz dallo scorso 8 dicembre 2021, abbiamo un primo esempio di cosa si intenda per la novella civiltà progressista. Il **Programma** di coalizione, di novembre 2021, veniva già definito da più **parti** come molto “progressista”. Ecco i progressi più significativi dei primi nove mesi. Alla legalizzazione della **cannabis** ricreativa, già presente nell'accordo di governo, si è unita sin dal mese di dicembre una norma ‘pilota’ per facilitare l'accesso alla telemedicina per l'**aborto**, per aiutare le donne a «far valere il loro diritto all'autodeterminazione riproduttiva».

Nel mese seguente, gennaio 2022, due misure altrettanto “utili” per il progresso del Paese: la nomina del primo “**Commissario**” di Stato (il parlamentare dei Verdi Sven Lehmann) per gli affari “queer”, cioè per promuovere l'accettazione della diversità di genere e queer e coordinare l'attuazione del piano nazionale Lgbt e, l'ennesima conferma, della volontà di **eliminare** il divieto per i medici di pubblicizzare cliniche abortiste e aborti, in vigore dagli anni '30 del secolo scorso. Quest'ultimo impegno è stato **deciso** dal Governo nel mese di febbraio come priorità assoluta della coalizione, mentre i Verdi promuovevano il riconoscimento delle unioni **poliamorose** e politiche anti-nataliste come risposta alle **emergenze climatiche**.

Tra marzo ed aprile, mentre proseguiva il dibattito sulla liberalizzazione dell'aborto (con l'attivo **supporto** favorevole dei cattolici) ed esplodeva il paradosso delle norme sul **suicidio assistito** (è possibile e legittimo ma rimane illegale acquistare farmaci mortali), il governo compiva un nuovo passo per il futuro della felicità popolare: i Ministeri tedeschi dovevano **issare** le bandiere Lgbt per celebrare i “pride” sino alla fine dell'estate!

Silenzio invece sui tragici dati emersi nel mese di maggio: la crescita del 109% gli **abusi sessuali** su bimbi nell'anno precedente e, nell'ultimo anno, i quasi 2 (1,86) rapimenti e violenze al giorno, perpetrati dalla **gang giovanili**, per il 50% composte da stranieri. I ‘giamaicani’ di Berlino, recentemente hanno dato il meglio di sé: presentando la proposta di facilitare la transizione di genere e aprendo alla **autodeterminazione** senza alcun parere di esperti. Inizialmente si prevedeva il consenso dei genitori per i ragazzi sino al 14 anni, poi si è preferito consentire a tutti, sino dai 14 anni, l'autodichiarazione di genere sessuale che però potrà essere **cambiata** solo una volta all'anno.

Prosegue speditamente la discussione delle varie proposte di suicidio assistito

e le preoccupazioni non mancano, secondo Jonathan Steinert, della rivista cristiana *Pro*, le proposte presenti in Parlamento promuovono l'individualismo e piuttosto che salvaguardare la tutela della vita spingono per la liberalizzazione assoluta. La **nuova legge** dovrebbe diventare ufficiale entro la fine del 2022.

È bene rammentare che, nei primi sei mesi del 2022, la Germania ha registrato il più basso numero di ragazzi e giovani tra i 15 e i 24 anni: solo il 10% della popolazione rientra in questa fascia d'età, tuttavia le politiche per natalità e familiari sono ferme. Allo stesso tempo, nonostante i dati ridicoli sul **numero** di matrimoni omosessuali, legittimi nel paese dal 2017 (65.600 sino al 2021) e con un calo del 12.4% nell'ultimo anno, il governo rosso-verde-giallo promuove proprio quei disvalori (aborto ed eutanasia) e diseducazione incivile (gender e transgenderismo) che indeboliscono la nazione. L'idea di Europa? Per la coalizione tedesca c'è solo un futuro radioso, ovvero un **superstato** federale dell'UE, con i paesi più grossi a comandare.

Altro esemplare governo verde, sinistro, liberale e cristiano europeo, è quello olandese, guidato dal "sempiterno" Mark Rutte, dimessosi lo scorso 15 gennaio 2021 e tornatone alla guida il 10 gennaio 2022. Il nuovo parlamento, già nell'inverno scorso, aveva tracciato le linee guida dell'esecutivo: semplificare e ampliare la platea delle persone che possano richiedere l'**eutanasia**; **finanziamento** all'aborto per le donne polacche e chiunque non viva in paesi dove venga riconosciuta piena libertà illimitata; maggiori **diritti/privilegi** per le persone, educazione e organizzazioni Lgbti. Sin da inizio anno le proposte e decisioni su questi tre pilastri di progresso in-civile si sono moltiplicate: dal **divieto** delle 'terapie di conversione', alla abolizione del **periodo di riflessione** (5 giorni) prima dell'aborto, sino alla prescrizione del medico di famiglia per le **pillole abortive**.

Non un battere di ciglio invece per contrastare l'allarme globale di un Paese che è divenuto l'hub mondiale della pedo-pornografia, una conseguenza oggettiva per una nazione in cui il 70% si dichiara orgoglioso di **non credere** in Dio. Anzi, il progresso sinistro del governo social-cristiano-liberale è proseguito con l'introduzione dei documenti di identità con il **sexso fluido** ("X") e, nonostante la **crescita** continua dell'eutanasia, la **spinta** per legalizzarla anche per i bimbi. Ancora, gli abortisti (fuori e dentro il Parlamento) chiedono il **divieto** di pregare fuori dalle cliniche, le lobbies transgenders e Lgbti pretendono la legalizzazione della **autodichiarazione** di genere sessuale e lo stop alla necessità di attestazioni di esperti e medici. Non c'è futuro nel definire "diritti civili" l'omicidio di bimbi concepiti, malati ed anziani, nell'indottrinamento dell'ideologia "gender e trans", né nel chiudere gli occhi sulla piaga degli abusi infantili e

della pedopornografia.